



SIULP *flash*
COLLEGAMENTO
www.siulp.it - nazionale@siulp.it

Notiziario settimanale della Segreteria Nazionale del Sindacato Italiano Unitario Lavoratori Polizia
Sede legale e redazione: via Vicenza 26, 00185 Roma - tel. 06/4455213 r.a. - telefax 06/4469841
Direttore Responsabile Oronzo Cosi - Stampato in proprio - Iscrizione Tribunale di Roma n. 397/99

n. 4 del 5 febbraio 2001

Speciale Contratto

A QUANTO, DAVVERO, AMMONTA L'AUMENTO ***Editoriale di Oronzo Cosi***

Il contratto appena firmato dal SIULP è un punto di passaggio fondamentale verso un trattamento retributivo che riconosca a pieno la specificità lavorativa dell'operatore di Polizia.

Già valido di per sé, esso rappresenta, pertanto, una svolta storica per il Comparto Sicurezza; ci allontaniamo sempre di più dal Pubblico Impiego, e ci avviciniamo ad un'area autonoma di contrattazione, nella quale far valere gli aspetti peculiari della nostra professionalità.

La struttura retributiva del poliziotto si va sempre più articolando su due parti essenziali, e sarebbe allora improprio valutare gli aumenti soltanto in base ad una.

Una parte, fissa, è uguale per tutti, e corrisponde all'aumento dello stipendio e dell'indennità pensionabile; un'altra parte, variabile, è strettamente legata alle indennità (di O.P. in sede, di servizio notturno, di esterna, etc.) relative alle prestazioni quotidianamente rese dall'operatore.

In molti casi questo secondo aumento è di gran lunga superiore al primo; diventa allora

essenziale, per capire la reale portata del nuovo contratto, "modulare" gli aumenti reali a seconda degli operatori destinatari.

Convinti, come sempre, che la chiarezza sia la forza vera di un Sindacato concreto, abbiamo allora sviluppato vari schemi contrattuali, ognuno relativo ad una realtà operativa.

Ci siamo, in sostanza sforzati di sommare, all'aumento "fisso" di stipendio, il c.d. aumento variabile, riferito alla prestazione.

Invitiamo i colleghi a confrontare la vecchia busta paga con la nuova: è l'unico modo per superare le chiacchiere e le polemiche che hanno accompagnato anche questo contratto.

È l'unico modo per dimostrare quanto valide siano le nostre ragioni.

Firmare un contratto costa: bisogna studiare le proposte, avanzare le controrichieste, mediare, e poi accettare le condizioni della controparte, quando si comprende che quelle sono le migliori, e che altre non sono possibili.

È molto più facile non firmare, e protestare sempre e comunque: tanto più che c'è qualcun altro che si assume l'onere di concludere, e resta sempre tanto spazio per una buona dose di sana demagogia e di furiosa indignazione, placata, a stento, dalle incoraggianti promesse di chi oggi, non comanda; nella speranza che, quando arriverà Lui, caro Lei ...

Attendiamo fiduciosi, nella speranza di ulteriori vantaggiosi aumenti col Governo che verrà: nel frattempo portiamo a casa questo contratto, decisamente positivo per i poliziotti, e ringraziamo.

Tra l'uovo oggi, e la gallina domani, noi scegliamo la gallina, oggi.

La nostra indipendenza, dai partiti e dalle logiche della politica, ce lo consente.

Siamo il SIULP, il sindacato più forte della Polizia di Stato, e la nostra forza è quella dei nostri iscritti, le manovre e le strategie le lasciamo a chi le sa fare (o almeno, a chi ne è convinto).

Avanti tutta come sempre.

**I COCER fanno
retromarcia e
cercano il
dialogo con i
sindacati che
hanno firmato.**

**Meglio tardi
che mai.**

Si riporta integralmente la nota Ansa del 30 gennaio u.s.:

“Il Cocer dell’Esercito ha deciso di chiedere un “immediato incontro” al Presidente del Consiglio, Giuliano Amato, per “riaprire il dialogo” sul contratto del comparto difesa e sicurezza.

La richiesta è stata condivisa – si legge in un comunicato – anche dai Cocer dell’Aeronautica e Marina Militare.

Il Cocer dell’Esercito sottolinea – nella nota – di essersi “sempre ispirato ai più alti valori di libertà e democrazia, e di trovare quindi “doveroso incontrare il capo del Governo, così come ha ritenuto doveroso incontrare il capo dell’opposizione”.

L’organismo di rappresentanza dell’Esercito si dichiara quindi “disponibile a riaprire il dialogo con le forze politiche e con le parti sociali che, riguardo al contratto, hanno dato il loro assenso alla proposta governativa” e “confida che i rapporti con le organizzazioni sindacali, che hanno espresso invece il loro dissenso, continuino all’insegna della serietà e della cordialità”.

Il Cocer dell’Esercito – che prende poi le distanze “da qualsiasi eventuale iniziativa non aderente allo status giuridico di militare” – ribadisce infine che “non è ammissibile il ricorso a forme esasperate di protesta”.

**Nota per le
strutture**

Attenzione: allegati a questo numero di Collegamento Flash vi sono tre comunicati da distribuire ai colleghi, per un totale di sei pagine.

In caso di mancato ricevimento contattare urgentemente la Segreteria Nazionale.